

AMEDEO GUILLET

SINTESI
DELL'ATTIVITA' OPERATIVA DEL
GRUPPO BANDE A CAVALLO AMAHARA
SCACCHIERE NORD A.O.I.
1940 - 1941

Trascrizione dall'originale: Dario Temperino

Nel febbraio 1940 ebbi l'incarico di formare il gruppo bande a cavallo a Gondar. Data l'eventualità della prossima guerra, occorreva formare del nuovo gruppo uno strumento bellico con particolari caratteristiche di addestramento, autonomia, aggressività, mobilità. Dato che la mobilitazione fra zone sottomesse era già avvenuta, ho fatto l'arruolamento personalmente percorrendo tutti i paesi ex ribelli e sottomesse ed arruolando volontari. I cavalli furono scelti e comprati nei mercati locali, come pure i cammelli da sella e da carico.

Alla fine, dichiarata la guerra, l'addestramento fu completato facendo per via ordinaria una marcia Gondar - Asmara attraversando zone ribelli.

Il Gruppo si presentò allo scoppio della guerra al fronte dello scacchiere Nord, come un perfetto strumento di guerra composto di 8 Bande con un complesso di 800 cavalieri, 400 uomini a piedi, 200 meharisti, una sezione mitragliatrici, una sezione armi anticarro e salmerie per un complesso di 1700 uomini.

Il Gruppo dall'inizio delle ostilità prese subito parte attiva alla campagna, compiendo raids arditissimi ai confini del Sudan, divenendo un reparto di assoluto affidamento per le imprese più rischiose e fornendo preziose notizie sul nemico e sulle direttrici di marcia.

Ai primi di gennaio 1941, il gruppo Bande trovavasi al di là dei confini sudanesi e riceveva ordini dal Generale Fongoli di attaccare le avanguardie dell'armata inglese che avanzava verso l'Eritrea, per dare tempo ai battaglioni della 41^a Brigata, dislocati fuori dalle nostre linee di resistenza, di ripiegare nel forte di Cherù.

Il Gruppo Bande Amahara, all'alba del 21 gennaio attaccava con abile manovra aggirante l'avanguardia inglese composta di reparti motorizzati e meccanizzati, al comando di un Brigadiere Generale, superiore per numero e mezzi.

Sfruttando abilmente le risorse del terreno, manovrando con temeraria sagacia a piedi ed a cavallo, il Gruppo Bande teneva impegnato il nemico per una intera giornata, obbligandolo a cambiare direttiva di marcia e dando tempo ai battaglioni già tagliati fuori di ripiegare nel forte quasi senza perdite.

Alla fine il Gruppo, caricando con sovrumana audacia e rievocando le più epiche leggendarie tradizioni di cavalleria, passava attraverso le artiglierie e ad un reggimento di fanteria britannico che era costretto a ripiegare. Il nemico tributava elogio a tanto coraggio.

In questa giornata cadeva da prode il Ten. Renato TOGNI caricando a bombe a mano carri armati inglesi (vedi relazione).

Il Gruppo Bande decimato, ma non scosso, rientrava a missione compiuta nelle linee e nel ripiegamento di Cherù. All'atto del nuovo ripiegamento nostro, il Gruppo si lasciava tagliare fuori per recuperare feriti e sbandati che, attraverso mille difficoltà, proteggeva e riportava combattendo dopo vari giorni nelle nuove linee di Agordat.

Nella difesa di Agordat il Gruppo Bande rifiutava l'avvicendamento e formava un reparto di assalto per incarico del Colonnello Lorenzini.

Inviato sul Cochen - Damtai, si scontrava col nemico e dando l'allarme della direzione d'attacco avversaria resisteva ad oltranza, subendo forti perdite fino all'arrivo della 16^a e della 11^a Brigata e, unendosi alle quali, seguì a combattere sino alla caduta di Agordat.

Avuto l'ordine di raccogliere gli sbandati dei vari reparti in ripiegamento, ancora una volta si faceva tagliare fuori dalle nuove linee e, conoscendo a perfezione strade e carovaniere, convogliava e portava in salvo per 5 giorni interi reparti in ripiegamento portandoli per strade montane non conosciute al nemico.

In linea a Cheren, a metà marzo, veniva affidato al Gruppo Bande il settore di Ghergher dal quale, dominando la piana di Mansura, compiva arditi colpi di mano, difendendo le sue posizioni.

Alla caduta di Cheren il reparto era inviato a Teclesan per l'estrema difesa di Asmara.

In ripetuti attacchi, conquistava posizioni già perdute e difendeva il Km. 52 punto vitale per la difesa di Asmara, con estrema e disperata resistenza e, il 28 marzo, i resti del Gruppo attaccavano con bombe a mano e bottiglie di benzina il nemico che cercava di forzare la interruzione e brucavano tre carri armati nemici (il Col. Borghese morì in quel giorno dopo l'episodio dei carri nella linea tenuta dal Gruppo Bande).

Durante la difesa di Teclesan, il Gruppo Bande Amahara attaccato numerose volte dal nemico contrattaccava sempre, ricacciando a bombe a mano e mantenendo sempre la posizione.

Alla caduta di Teclesan e di Asmara il Gruppo ridotto a 176 uomini stremati, affamati e assetati, difendeva ancora la posizione.

La notte sul 3 aprile i superstiti del Gruppo Bande si aprivano la strada compiendo un'azione di sorpresa attraverso i bivacchi nemici e guadagnavano le montagne dove per parecchio tempo seguitavano a compiere azioni di guerriglia sulle linee di rifornimento nemiche.

Alla caduta di Ambalagi, i resti del Gruppo Bande comandati dal Capitano Guillet, travestito da arabo, seguì un'efficace guerriglia nelle linee di rifornimento inglesi, fino a quando privi di mezzi, feriti, ammalati, attraverso il mare Rosso, i pochi superstiti si portarono in Arabia i territorio neutrale, da dove il Capitano Guillet attraverso mille peripezie riusciva a rientrare in Patria prima dell'armistizio.

Il Gruppo ha avuto 826 morti e più di 600 feriti dall'inizio della guerra, nessun disertore e la medaglia d'oro alla memoria dell'eroico Togni e gli ammirati elogi del nemico, nelle relazioni ufficiali dello Stato Maggiore Britannico.

Roma, 2 luglio 1949.

Il Maggiore di Cavalleria

Amedeo Guillet

